

**LA VALORIZZAZIONE
DEL MERITO DEI DOCENTI
IMPLICAZIONI, PROBLEMI,
POSSIBILI CRITERI E STRUMENTI**

Dino Cristanini

Chieti, 5 aprile 2016

LA VALORIZZAZIONE DEL MERITO DEI DOCENTI

TRE LETTERE – DIECI DIMENSIONI/ASPETTI/AREE DEL MERITO

3. Il comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

- a) (1) della qualità dell'insegnamento e del (2) contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del (3) successo formativo e scolastico degli studenti;**
- b) dei (4) risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e (5) dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della (6) collaborazione alla ricerca didattica, alla (7) documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;**
- c) delle responsabilità assunte nel (8) coordinamento organizzativo e (9) didattico e nella (10) formazione del personale.**

LA VALORIZZAZIONE DEL MERITO DEI DOCENTI

ALLA RICERCA DI CRITERI E INDICATORI D'ISTITUTO

DIMENSIONI DEL MERITO	CRITERI E INDICATORI
QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO	
QUALITÀ DEL CONTRIBUTO AL MIGLIORAMENTO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	
SUCCESSO FORMATIVO E SCOLASTICO DEGLI STUDENTI	
RISULTATI OTTENUTI IN RELAZIONE AL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI	
INNOVAZIONE DIDATTICA E METODOLOGICA	
COLLABORAZIONE ALLA RICERCA DIDATTICA	
COLLABORAZIONE ALLA DOCUMENTAZIONE E ALLA DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE DIDATTICHE	
RESPONSABILITÀ ASSUNTE NEL COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO	
RESPONSABILITÀ ASSUNTE NEL COORDINAMENTO DIDATTICO	
RESPONSABILITÀ ASSUNTE NELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE	

RAZIONALIZZARE RAGGRUPPANDO PER AREE

AREE	DIMENSIONI DEL MERITO	CRITERI E INDICATORI
QUALITÀ DELL'AZIONE DIDATTICA E RISULTATI OTTENUTI	QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO	
	INNOVAZIONE DIDATTICA E METODOLOGICA	
	QUALITÀ DEL CONTRIBUTO AL MIGLIORAMENTO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA	
	SUCCESSO FORMATIVO E SCOLASTICO DEGLI STUDENTI	
	RISULTATI OTTENUTI IN RELAZIONE AL POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DEGLI ALUNNI	
CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO PROFESSIONALE DELLA COMUNITÀ	COLLABORAZIONE ALLA RICERCA DIDATTICA	
	RESPONSABILITÀ ASSUNTE NELLA FORMAZIONE DEL PERSONALE	
	COLLABORAZIONE ALLA DOCUMENTAZIONE E ALLA DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE DIDATTICHE	
CONTRIBUTO AL FUNZIONAMENTO ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA	RESPONSABILITÀ ASSUNTE NEL COORDINAMENTO DIDATTICO	
	RESPONSABILITÀ ASSUNTE NEL COORDINAMENTO ORGANIZZATIVO	

QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO

DIMENSIONI FONDAMENTALI DELL' AZIONE DIDATTICA

PROGETTAZIONE

ORGANIZZAZIONE DELL' AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

**CONDUZIONE DEI PROCESSI
DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO**

GESTIONE DEL GRUPPO DI APPRENDIMENTO

USO FORMATIVO DELLA VALUTAZIONE

QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO
LIVELLI DI PROGETTAZIONE NELLA SCUOLA

PTOF

CURRICOLO

**PROGETTAZIONE COLLEGIALE
DELLE ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO**

**PROGETTAZIONE INDIVIDUALE
DELLE ESPERIENZE DI APPRENDIMENTO**

ASPETTO OGGI RILEVANTE:
PROGETTARE IN FUNZIONE DELLO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO
ORGANIZZAZIONE DELL' AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

TEMPI E RITMI DELLA ATTIVITÀ

**MODALITÀ DI AGGREGAZIONE
DEGLI STUDENTI**

ORGANIZZAZIONE DELLO SPAZIO

STRUMENTAZIONE DIDATTICA

**MOTIVAZIONE DELLE SCELTE IN RELAZIONE
ALLA EFFICACIA PER L'APPRENDIMENTO**

**QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO
CONDUZIONE DEI PROCESSI
DI INSEGNAMENTO/APPRENDIMENTO**

**RICONOSCERE LE MODALITÀ
DI APPRENDIMENTO DEGLI STUDENTI**

**CONOSCERE LE STRATEGIE, LE METODOLOGIE, LE PRATICHE
DIDATTICHE PRESENTI NEL PANORAMA PROFESSIONALE
E SCEGLIERE LE PIÙ ADEGUATE PER PROMUOVERE
APPRENDIMENTI E COMPETENZE IN BASE ALLE DIFFERENTI
SITUAZIONI SITUAZIONI E AI DIVERSI BISOGNI**

ASPETTI OGGI RILEVANTI:

- * FAVORIRE LA COMPrensione PROFONDA E SIGNIFICATIVA**
- * FAVORIRE LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE**
- * DIFFERENZIARE L'AZIONE IN RELAZIONE
ALLE CARATTERISTICHE INDIVIDUALI DEGLI STUDENTI**

QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO
GESTIONE DEL GRUPPO DI APPRENDIMENTO

COSTRUIRE UN CLIMA SOCIO-RELAZIONALE POSITIVO

MOTIVARE GLI STUDENTI, OTTENERE IL LORO IMPEGNO

SVILUPPARE FIDUCIA IN SÉ, SENSO DI AUTOEFFICACIA

INDIVIDUARE E PREVENIRE IL DISAGIO

GESTIRE I COMPORTAMENTI PROBLEMATICI

QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO

USO FORMATIVO DELLA VALUTAZIONE

La valutazione diventa formativa quando si concentra sul processo e raccoglie un ventaglio di informazioni che, offerte all'alunno, contribuiscono a sviluppare in lui un processo di autovalutazione e di autoorientamento.

Orientare significa guidare l'alunno ad esplorare se stesso, a conoscersi nella sua interezza, a riconoscere le proprie capacità e i propri limiti, a conquistare la propria identità, a migliorarsi continuamente.

Affinché questa azione di miglioramento possa essere intrapresa dall'alunno **diventa indispensabile la funzione proattiva della valutazione**, che è tale quando mette in moto gli aspetti motivazionali che sorreggono le azioni umane. La valutazione proattiva riconosce ed evidenzia i progressi, anche piccoli, compiuti dall'alunno nel suo cammino, gratifica i passi effettuati, cerca di far crescere in lui le "emozioni di riuscita" che rappresentano il presupposto per le azioni successive.

**Linee Guida per la certificazione delle competenze
nel primo ciclo di istruzione allegate alla C.M. 3/2015**

QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO
USO FORMATIVO DELLA VALUTAZIONE

LA RICERCA DI J.C. HATTIE (2009)

Visible Learning: A synthesis of over 800 meta-analyses relating to achievement

**ANALISI DEI RISULTATI DI 15 ANNI DI RICERCA
SULLE VARIABILI DELL'INSEGNAMENTO
CHE INFLUISCONO PIÙ EFFICACEMENTE SULL' APPRENDIMENTO
ESAMINATE 800 META ANALISI
IN RIFERIMENTO A 50.000 STUDI E 50.000.000 DI STUDENTI**



**LA VALUTAZIONE FORMATIVA
COSTITUISCE UNO DEI FATTORI PIÙ EFFICACI**

L'INNOVAZIONE METODOLOGICO-DIDATTICA

COSA SIGNIFICA?

TUTTO CIÒ CHE NON È LEZIONE FRONTALE TRASMISSIVA?

USO DELLE TECNOLOGIE DIGITALI?

APPLICAZIONE DI INNOVAZIONI IDEATE DA ALTRI?

ELABORAZIONE PERSONALE DI INNOVAZIONI?

IL CONTRIBUTO AL MIGLIORAMENTO

SOLO

**PRIORITÀ, TRAGUARDI E OBIETTIVI DEFINITI NEL RAV E NEL PDM
NELL'AMBITO DEL PROCESSO PREVISTO DAL D.P.R. 80/2013?**

O ANCHE

ALTRI TIPI DI MIGLIORAMENTO DECISI NEL PTOF?

**POTENZIAMENTI DECISI IN RELAZIONE AGLI OBIETTIVI
FORMATIVI DI CUI ALL'ART.1, COMMA 7, DELLA L. 107/2015?**

QUALI RELAZIONI TRA MIGLIORAMENTO E INNOVAZIONE?

IL CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO PROFESSIONALE DELLA COMUNITÀ

INCARICHI DI TUTORATO

ma anche

**PRODUZIONE E MESSA IN COMUNE
DI MATERIALI DIDATTICI**

CONSULENZA AI COLLEGHI

FORMAZIONE AI COLLEGHI

IL CONTRIBUTO ALLO SVILUPPO PROFESSIONALE DELLA COMUNITÀ

In effetti, la nuova pedagogia porta con sé un consistente investimento delle comunità professionali nello sviluppo di una leadership distribuita in cui figure come capi dipartimento, responsabili di segmenti di istruzione, funzioni strumentali, coordinatori dei consigli di classe **e altri insegnanti senza ruoli formali di coordinamento**, esercitano di fatto una leadership educativa. La leadership degli insegnanti trova espressione in molti modi, dalla dimostrazione di pratiche didattiche o di nuovi contenuti, materiali e tecnologie, all'osservazione dei colleghi e restituzione agli stessi di feedback contestualizzati, alle attività di mentoring verso i neo arrivati, al coordinamento della programmazione annuale, fino alla condivisione di criteri generali di valutazione trasversali alle discipline.

Paletta A. (a cura di), (2015), *Dirigenti scolastici leader per l'apprendimento*, Provincia Autonoma di Trento-IPRASE Trentino

**IL CONTRIBUTO AL FUNZIONAMENTO ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA
FIGURE DI COLLABORAZIONE/COORDINAMENTO ATTUALMENTE ESISTENTI**

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE

FUNZIONI STRUMENTALI

RESPONSABILI DI PLESSO

COORDINATORI DEI DIPARTIMENTI

COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

**RESPONSABILI DI PROGETTI, COMMISSIONI,
GRUPPI DI LAVORO**

IL CONTRIBUTO AL FUNZIONAMENTO ORGANIZZATIVO DELLA SCUOLA

FIGURE PARTICOLARI CITATE NELLA LEGGE 107

Comma 31 –

Le istituzioni scolastiche possono individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, docenti cui affidare il **coordinamento** delle attività di cui al comma 28.*

- Le scuole secondarie di secondo grado introducono **insegnamenti opzionali** nel secondo biennio e nell'ultimo anno anche utilizzando la quota di autonomia e gli spazi di flessibilità.

Comma 59–

Le istituzioni scolastiche possono individuare, nell'ambito dell'organico dell'autonomia, docenti cui affidare il **coordinamento** delle attività di cui al comma 57.*

Ai docenti può essere affiancato un insegnante tecnico-pratico.

- * **azioni** coerenti con le finalità, i principi e gli strumenti previsti nel **Piano nazionale per la scuola digitale**

PROBLEMI DI FONDO RELATIVI ALL'USO DEGLI INDICATORI

NELL'INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI OCCORRE:

- **CONSIDERARE LA LORO VALIDITÀ, OSSIA LA EFFETTIVA CAPACITÀ DI RAPPRESENTARE CIÒ CHE DOVREBBERO INDICARE**
- **ACCERTARE CHE IN RELAZIONE A CIASCUNO DI ESSI ESISTANO DATI AFFIDABILI, ACCESSIBILI O FACILMENTE ACQUISIBILI**

LA RICERCA DELLE EVIDENZE

**CHE COSA VOGLIAMO
RILEVARE/MISURARE?**

**QUALI EVIDENZE
OSSERVABILI/RILEVABILI/
MISURABILI
POSSONO FORNIRCI
INFORMAZIONI E DATI
VALIDI SU CIÒ CHE
VOGLIAMO
RILEVARE/MISURARE?**

**DOVE SI TROVANO O
COME SI POSSONO
ACQUISIRE LE
INFORMAZIONI E I DATI
NECESSARI?**

PROBLEMI DI FONDO RELATIVI ALLA RACCOLTA DELLE EVIDENZE

OSSERVAZIONE DIRETTA?

**ANALISI DI DOCUMENTI INERENTI
ALL' ATTIVITÀ PROFESSIONALE DEL DOCENTE?**

**ANALISI DI UNA DOCUMENTAZIONE
PROBANTE FORNITA DAL DOCENTE?**

PROBLEMI DI CRITERI VALUTATIVI

LOGICA PRESENZA/ASSENZA, SÌ/NO

(es.: Utilizza la LIM nell'attività didattica?)

LOGICA FREQUENZA COMPORTAMENTO?

(es.: Fornisce feedback sugli esiti delle verifiche?

Mai/Talvolta/Spesso/Sempre)

RUBRICHE VALUTATIVE?

CON O SENZA PUNTEGGI?

PROBLEMI DI CRITERI DISTRIBUTIVI

AI PRIMI (n. da stabilire) DI OGNI AREA?

**AI PRIMI (n. da stabilire) IN BASE ALLA VALUTAZIONE
INTEGRATA DELLE TRE AREE?**

**BONUS UGUALE PER TUTTI I «VALORIZZATI»
O CON PESI DIVERSI?**